COMUNE DI BERRA
Provincia di Ferrara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 5 del 31/03/2015
Adunanza STRAORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **trentuno** del mese di **marzo** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari, è stato convocato il Consiglio Comunale previa l'osservanza di tutte le formalità di legge.

Il Segretario ROMEO LUCIANA, che partecipa alla seduta, ha provveduto all'appello da cui sono risultati presenti n. **11** Consiglieri.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. ZAGHINI ERIC – nella sua qualità di Sindaco, ha assunto la Presidenza e ha dichiarato aperta la seduta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Sono stati designati scrutatori i Consiglieri: **(non nominati)**

Successivamente il Sindaco introduce la trattazione dell'argomento iscritto al punto n. 5 all 'ordine del giorno a cui risultano presenti i Signori Consiglieri:

ZAGHINI ERIC	Presente
BARBIERI FILIPPO	Presente
CENACCHI EGLE	Presente
GALLI FABIO	Presente
GULMINI ELISA	Presente
FACCINI FABIANA	Presente
FINESSI LUCA	Presente
ASTOLFI ALBERTO	Presente
QUAGLIO DAVIDE	Assente
GRANDI SIMONE	Presente
LEONARDI MARCO	Assente
BIGONI STEFANO	Presente
CALABRESE LUIGI	Presente

PRESENTI N. 11 **ASSENTI N. 2**

copia informatica per consultazione

Deliberazione n. 5 del 31/03/2015

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il Sindaco illustra l'adottando provvedimento, premettendo che dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spendine review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 ha imposto agli enti locali l'avvio di un processo di razionalizzazione che possa produrre risultati già entro fine 2015;

Vengono elencate le partecipazioni societarie del Comune di Berra sia direttamente che indirettamente e che pertanto saranno oggetto del piano di realizzazione;

Procede alla disamina delle singole società evidenziando l'intento di mantenere o meno la partecipazione del Comune all'interno della società;

Il Comune intende mantenere la partecipazione all'interno della società GECIM, DELTA 2000, HERA, SIPRO, CADF, LEPIDA;

Per quanto riguarda AREA SpA si ritiene la sussistenza delle condizioni per il mantenimento della partecipazione fino al compimento delle operazioni di unificazione con la corrispondente società pubblica dell'alto ferrarese CMV SERVIZI srl, illustra anche la possibilità che AREA SpA realizzi per fusione un ulteriore società con CMV per gli impianti, su questa operazione dichiara di non concordare;

Per quanto riguarda il CADF precisa che comunque a breve in base alle nuove normative si dovrà prevedere un unico gestore provinciale;

Per quanto riguarda DELTA WEB, in ragione della pessima qualità del servizio reso, della marginalità in relazione alle quote di mercato occupate, il Sindaco chiede al Consiglio un'ampia delega a porre in essere ogni azione utile alla chiusura dell'attività;

Interventi:

Il consigliere Finessi Luca chiede se l'impiantistica di AREA andrà in hause, e chiede se potrebbe essere conveniente per l'ente essere anche soci di CMV servizi che opera sul metano;

Il Sindaco risponde di no, anche alla luce del piano Cottarelli che prevede la diminuzione delle società in hause, ribadisce che il Comune non fa l'imprenditore ma eroga servizi, a suo giudizio è innaturale che siano scorporati gli impianti;

Il consigliere Bigoni Stefano ritiene che comunque un pochino il Comune è anche imprenditore;

Il consigliere Astolfi Alberto ricorda le società partecipate di una volta, che distribuivano anche utili consistenti per la pubblica amministrazione;

Il Vice Sindaco Barbieri Filippo invita il Consiglio ad approvare il piano di razionalizzazione, anche perché rispetto alle decisioni prese, il Comune di Berra ha assunto decisioni proprie e non si è limitato ad adeguarsi alle richieste;

Il consigliere Calabrese Luigi chiede se per la fusione CMV AREA sia stato predisposto un piano dei conti, chiede se la fusione di AREA con CMV porterà dei benefici;

Il Sindaco risponde che non ci saranno benefici e che non è stato presentato nessun piano;

Il Consigliere Grandi Simone dichiara di non aver trovato la proposta completa di AREA nel fascicolo e quindi non ha la possibilità di decidere, anticipa l'astensione;

Il consigliere Finessi Luca, per il ruolo che ricopre in AREA, anticipa l'astensione;

Il consigliere Calabrese Luigi si dichiara d'accordo su tutte le proposte tranne che su AREA;

Il consigliere Bigoni Stefano dichiara di dare pieno mandato al Sindaco;

Finiti gli interventi il Sindaco pone in votazione la proposta di deliberazione;

copia informatica per consultazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su relazione del Sindaco;

Premesso
-che dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015;

-che il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il 31 dicembre 2015;

-che lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":
eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

-che il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni," *in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire; al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;

-che il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;

-che la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico;

-i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*" ,entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;
la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013);

Visto lo schema di *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* è stato predisposto per iniziativa e secondo le direttive del sindaco che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di approvare il piano così come proposto dal Sindaco;

copia informatica per consultazione

Ravvisata la propria competenza a provvedere ai sensi dell'articolo 42comma 2 lettera e del tuel al di la della formulazione letterale del comma 612 della legge 190/2014;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

tutto ciò premesso, con n. 8 voti favorevoli e n. 3 astensioni (Grandi, Calabrese, Finessi);

DELIBERA

1. di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;

2. di approvare e fare proprio il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale

3- di incaricare il responsabile del servizio di procedere alla pubblicazione del piano sul sito istituzionale e in amministrazione trasparente e all'invio alla corte dei conti degli atti testè approvati;

4-di dichiarare immediatamente eseguibile la presente ai seni dell'articolo 134 comma 4 del TUEL

copia informatica per consultazione

COMUNE DI BERRA
Provincia di Ferrara

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Sindaco	IL Segretario
ZAGHINI ERIC	ROMEO LUCIANA

copia informatica per consultazione

Allegato "A"

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE PREDISPOSTO PER INIZIATIVA E SECONDO LE DIRETTIVE DEL SINDACO

Premessa

Dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":
a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013).

Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013).

copia informatica per consultazione

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel Sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "*partecipazione dell'ente locale a società di capitali*".

Per osservare "*alla lettera*" il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte "*su proposta*" proprio del sindaco.

Attuazione
Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "*per espressa previsione normativa*", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*".

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Si riassume per quanto occorra e possa i contenuti principali di tale disciplina:
(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.
La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.
In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.
(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.
(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.
(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.
(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.
Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.
Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

copia informatica per consultazione

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.
Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.
L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.
In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

Finalità. Finalità istituzionali
La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "*costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società*".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Le partecipazioni societarie
Il Comune di BERRA partecipa al capitale delle seguenti società sia direttamente che indirettamente:

Denominazione	Sede	Forma giuridica dell'Ente	Oggetto dell'attività	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
AREA IMPRESA S.r.l. IN LIQUIDAZIONE	VIA A. VOLTA 26/A Copparo (FE)	Società a responsabilità limitata	Altre attività di consulenza tecnica nca		100% detenuta da AREA
AREA S.p.A.	VIA A. VOLTA 26/A Copparo (FE)	Società per azioni	Raccolta dei rifiuti	5,80%	
Terre acqua ambiente	VIA A. VOLTA 26/A Copparo (FE)	Società consortile	Attività di consulenza tecnica		49,70% detenuta da AREA
ADK s.a.	Dakar	Partecipata estera da Area Impresa	Attività di raccolta stoccaggio e trattamento rifiuti		100% detenuta da AREA
C.A.D.F. S.p.A.	VIA VITTORIO ALFIERI 3 Codigoro (FE)	Società per azioni	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5,99%	

copia informatica per consultazione

DELTA 2000 – SOCIETÀ CONSORTILE a r.l.	STR LUIGIA 8 Ostellato (FE)	Società consortile	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	2,13%	
DELTA.WEB S.p.A.	VIA V. ALFIERI 3 Codigoro (FE)	Società per azioni	Telecomunicazioni		Partecipazione da Area S.p.a. al 26,63% e da Cadf S.p.a. al 73,37%
GECIM S.r.l.	VIA ROMA 38 44034 Copparo	Società a responsabilità limitata	Servizi di pompe funebri e attività connesse	10,00%	
LEPIDA S.p.A.	VLE ALDO MORO 64 Bologna (BO)	Società per azioni	Telecomunicazioni	0,0016%	
S.I.PRO. – AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO S.p.A.	CASTELLO ESTENSE Ferrara (FE)	Società per azioni	Pubbliche relazioni e comunicazione	0,09%	
HERA	VIALE CARLO BERTI PICHAT 2/4 40127 Bologna	Società per azioni	Multiutility servizi ambientali, idrici ed energetici	0,0249%	

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente piano di razionalizzazione.

I dati delle società sono riferite al 31.12.2014

Altre partecipazioni e associazionismo

Il comune di BERRA è socio di ACER Azienda Casa Emilia-Romagna Ferrara in forza della legge regionale 24/2011per una quota di 1,14%.
L'Azienda ha come scopo sociale la gestione di patrimoni immobiliari, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni; la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi; la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione; la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione; la prestazione di servizi integrati per la realizzazione e la successiva gestione di interventi in campo energetico.

SOCIETA CHE EROGANO SERVIZI PUBBLICI LOCALI
Gli oggetti delle società che possono essere detenibili sono:

a) la produzione di servizi o attività strettamente necessarie alla finalità istituzionale dell'ente ;
b) la produzione di servizi di interesse generale nei limiti di competenza dell'ente stesso.

Secondo recente sentenza della Corte Costituzionale i servizi di interesse generale coincidono nel nostro ordinamento con i servizi pubblici locali e secondo altro orientamento del Consiglio di Stato i

copia informatica per consultazione

servizi pubblici sono quelli previsti per legge e pertanto la legge disciplina l'ampiezza della classe dei servizi pubblici.
Se ne deve quindi concludere che sono i servizi strettamente necessari al perseguimento del fine istituzionale dell'ente che devono essere "indispensabili" allorché non reperibili sul mercato.

Si esaminano le singole società sotto l'aspetto tecnico e si definisce contemporaneamente il mantenimento o meno della partecipazione del Comune all'interno della società.

1) GECIM:

La società è partecipata dai Comuni di Copparo Berra e Ro oltre al comune di Lagosanto gestisce in House i 16 cimiteri dei comuni interessati
La quota del Comune di Berra è pari a 10,00%.
Dal punto di vista della Legge di Stabilità 2015 e del Piano Cottarelli si può affermare quanto segue:
la società opera gestendo, servizi connessi con le funzioni istituzionali del comune cui fa riferimento la Tabella III 1di pg. 15 che richiama espressamente i Servizi cimiteriali;
La Gestione di questo servizio è affidata alla società attraverso il modello dell' in house providing .opera con un personale di 9 unità dipendenti e il CDA è formato da tre unità
La società non ha avuto, negli ultimi tre anni risultati economici negativi;
utile finale anno 2011 €751
utile finale anno 2012 €490
utile finale anno 2013 €1.140
quindi gli indicatori sono complessivamente positivi; non si pone pertanto il problema della sua chiusura a causa dei vincoli di rendimento.
La società, proprio per la sua caratterizzazione e per la sua struttura organizzativa e gestionale non è tra quelle per le quali sia stato avviato un percorso di chiusura e/o liquidazione.
Nell'ambito comunale non esistono soggetti giuridici che operino con oggetti analoghi o similari dei quali il comune possieda partecipazioni cui fare riferimento.
Per quanto concerne il bacino di intervento della società va rilevato che Gecim rappresenta già un esempio efficace di aggregazione territoriale in quanto rivolta alla gestione dei servizi cimiteriali per conto di diversi comuni.
<u>In considerazione di ciò si ritiene di mantenere la partecipazione del comune all'interno della Società</u>

2) DELTA 2000:

Si specifica quanto segue con particolare riferimento agli elementi di cui alle lett. a), b, e) del comma 611 e precisamente:

a) *eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione*

DELTA 2000 è una **società consortile a responsabilità limitata, senza fini di lucro**, costituita a suo tempo (1996) su iniziativa degli enti locali nell'area del Delta del Po – Emilia Romagna delle Province di Ferrara e di Ravenna al fine di operare come **GAL (gruppo di azione locale)** per l'accesso a risorse comunitarie dedicate a tale esclusiva **strategia (Leader**). In buona sostanza il territorio in questione risultava eleggibile a precisi finanziamenti comunitari a condizione che si organizzasse mediante la costituzione del Gal che doveva prevedere come partner (soci) sia enti pubblici che soggetti privati.
Anche la piu' recente PAC ed il **PSR** da ultimo approvato dalla Regione Emilia Romagna, prevedono il territorio del Delta come eleggibile a strategia Leader mediante lo strumento del GAL.
Peraltro la Regione selezionerà il GAL a seguito di procedura di evidenza pubblica e definirà nel bando le caratteristiche che lo stesso dovrà avere per poter essere selezionato al ruolo suindicato.
Pertanto il Gal Delta 2000 ha come scopo la valorizzazione delle risorse e delle attività economiche al fine di favorire uno sviluppo organico ed integrato del territorio, aumentando

copia informatica per consultazione

quantitativamente e qualitativamente l'imprenditoria locale, promuovendo un modello sostenibile di sviluppo, favorendo la conservazione dei valori, delle tradizioni e della cultura propria delle comunità locali.
La società si inserisce nel quadro della evoluzione delle strategie comunitarie, nazionali e regionali, che prevedono la differenziazione delle politiche, quale strumento operativo di supporto agli Enti Pubblici locali e alle imprese del territorio, per svolgere funzioni di animazione, informazione, progettazione, assistenza tecnica e gestione degli interventi a livello locale. In particolare, in estensione a Progetti o Iniziative assegnate direttamente, partecipa alla concreta attuazione delle politiche di sviluppo con la funzione di migliorare la integrazione tra la fase di progettazione e la fase della gestione, agendo particolarmente sul potenziale endogeno, per elevare l'impatto degli interventi programmati.
Nello specifico DELTA 2000 esercita le seguenti attività:
- intraprende le attività previste da progetti relative all'attuazione e gestione di Iniziative comunitarie e altri programmi varati dall'Unione Europea (es: PIC Leader, Leader II, Leader Plus, INTERREG, ecc.);
- coordina, attua e gestisce misure finanziarie nel contesto dei Documenti di programmazione riferiti ai Fondi strutturali dell'Unione Europea (es: Italia-Slovenia 20017/2013, MED, SEE, IPA, ecc);
- in qualità di Gruppo di Azione Locale, ha gestito la programmazione LEADER ASSE 4 sul PSR 2007/2013 della Regione Emilia Romagna;
- svolge attività di animazione per informare, sensibilizzare, assistere, orientare gli operatori pubblici e privati per tradurre potenzialità in occasioni di sviluppo, intercettando le opportunità di finanziamento offerte dall'unione Europea, dallo Stato, dalla Regione e dalle Autonomie locali, al fine di offrire agli operatori strumenti di conoscenza e le competenze necessarie ed accrescere la loro percezione delle potenzialità offerte dalle risorse presenti nel territorio, per mostrare percorsi rivolti a stabilire una connessione tra le risorse ambientali, produttive ed umane al fine di portare l'attenzione e la sensibilità degli operatori a farli propri, comprenderli ed intraprenderli;
- progetta, gestisce e attua programmi ed interventi integrati per contribuire alla costruzione integrata e alla qualificazione economica e territoriale, per valorizzare le potenzialità e le specificità del territorio al fine di favorire il suo adattamento alle esigenze di potenziamento e diversificazione del sistema economico ed accrescere l'attrattività del territorio di riferimento;
- esercita e coordina la promozione e la pubblicità delle risorse ed il potenziale endogeno in altri contesti territoriali per diffondere la conoscenza delle risorse e potenzialità del territorio, per favorire scambi, contatti, collaborazioni al fine di favorire il posizionamento dell'area in altri mercati, affermare l'immagine e la riconoscibilità dell'area, promuovere ed attrarre nuovi investimenti;
- esercita e coordina la promozione, la pubblicità e la propaganda delle attività degli attori locali, mediante la partecipazione a mostre, fiere e simili;
- svolge e/o coordina, anche in collaborazione con gli Enti pubblici territoriali, o enti da essi istituiti quali l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, attività di studio e ricerca, progettazione e gestione di campagne promozionali, di produzione, pubblicazione, edizione e distribuzione di materiale informativo e pubblicitario;
- monitora e valuta i risultati ottenuti per verificare il grado di coerenza delle azioni condotte con gli obiettivi stabiliti, per analizzare il contesto di riferimento e la coerenza degli obiettivi, per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed identificare le cause dell'eventuale scostamento dei risultati rispetto a quelli prefigurati al fine di ridefinire i correttivi da apportare all'attività, alle linee di programmazione o alle strategie.
L'attuazione del programma LEADER 2007/2013 ha portato risultati molto positivi per la progettualità e l'economia del nostro territorio, sono stati infatti **finanziati in totale 190 progetti** (sia in ambito pubblico che privato**) per un totale di contributo assegnato pari a oltre 12,4 milioni di Euro.** Gli enti pubblici, che hanno avuto la possibilità di finanziare almeno un proprio progetto di riqualificazione e valorizzazione territoriale e le imprese hanno trovato opportunità di sviluppare idee e progettualità altrimenti difficilmente ipotizzabili.
Come si è sopra detto la nuova programmazione comunitaria 2014-2020 prevede ancora nell'ambito dell'asse 4 il ruolo dei Gal ed il PSR della regione Emilia Romagna ha previsto una disponibilità per la misura leader di oltre 60 milioni di euro.

copia informatica per consultazione

Pertanto la nostra società si pone come **strumento indispensabile per il territorio**, **al fine di poter accedere ai fondi dell'asse 4 misura Leader** e per l'esperienza, relazioni e professionalità maturata rappresenta un punto di riferimento efficace per l'accesso ad altre misure comunitarie in particolare nell'ambito dei progetti di cooperazione transnazionale.

b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
DELTA 2000, in qualità di Gruppo di Azione Locale (GAL) ha adottato una **struttura conforme** ai requisiti richiesti ai soggetti attuatori dell'approccio leader, ovvero: società di capitali, società consortile e presenza nell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione) di un numero di soggetti privati superiore al 50% dei componenti. L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da n. 5 membri, di cui n. 2 indicati dai soci pubblici (n. 1 per l'area ferrarese e n. 1 per l'area ravennate) e n. 3 rappresentanti della componente privata (associazioni agricole, organizzazioni private e Lega delle Cooperative di Ravenna, associazione commercio e turismo). Il numero degli amministratori è stato ridotto nel 2011 dai precedenti n. 8 componenti agli attuali n. 5 componenti (di cui solo il Presidente e un consigliere Delegato con compenso).
La struttura tecnico-amministrativa del GAL è composta da 3 dipendenti a tempo indeterminato e da svariate collaborazioni professionali o a progetto sulla base dei programmi e dei progetti in corso di realizzazione. (attualmente sono attive 3 collaborazioni a progetto). Tale organizzazione è stata sino ad ora sostanzialmente obbligata dal fatto che l'attività caratteristica della società (gestione di progetti europei) non determina flussi di cassa continuativi, ma la capacità di remunerare le risorse umane impegnate nell'attuazione dei progetti, in special modo di cooperazione internazionale, dipende appunto dall'attivazione e permanenza degli stessi.

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.
Nell'ultimo rinnovo dell'organo amministrativo (novembre 2014), sono stati riconfermati i precedenti importi dei compensi e dei rimborsi corrisposti agli amministratori, che sono i seguenti:
il Presidente percepisce una indennità di carica di Euro 1.859,24 mensili, lordi da imposte e contributi, oltre ai rimborsi spesa analiticamente dettagliati ed effettivamente necessari per l'esercizio della carica;
il Consigliere delegato, percepisce un compenso di Euro 929,62 mensili, lordi da imposte e contributi, contributi, oltre ai rimborsi spesa analiticamente dettagliati ed effettivamente necessari per l'esercizio della carica;
ai restanti Consiglieri, viene corrisposto un rimborso, per le spese di viaggio, fino all'importo massimo di Euro 30,00, per ciascuna seduta consiliare alla quale partecipano.
Inoltre, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di cui al D.L. n. 78 del 31/05/2010 convertito con legge n. 122 del 30/07/2010, gli amministratori che rivestono cariche pubbliche non percepiscono alcuna corresponsione.
Per quanto riguarda la struttura tecnica, già dal 2007 si è attivata una struttura tecnica dimensionata rispetto ai progetti approvati e ad attività di assistenza tecnica formalizzate: oltre ai 3 dipendenti vengono di volta in volta attivate specifiche collaborazioni professionali o a progetto sulla base dei programmi e dei progetti in corso e con riferimento alla gestione societaria già dal 2007 si è ridimensionata la sede operativa al fine di contenere costi fissi di gestione, che **dal 2008 ad oggi ha comportato un abbattimento medio dei costi fissi per oltre il 30%.**
In considerazione di ciò si ritiene di mantenere la partecipazione del comune all'interno della società DELTA 2000

3) HERA SPA:

Fin dalla nascita, nel 2002, Hera ha rappresentato la prima esperienza nazionale di aggregazione di aziende municipalizzate (11, operanti in Emilia- Romagna), dando vita a un'unica multiutility,

copia informatica per consultazione

capace di creare una vera e propria "industria dei servizi pubblici". Nel tempo, Hera ha intrapreso un cammino di crescita costante ed equilibrata, incorporando nel Gruppo altre società attive negli stessi ambiti ma in territori limitrofi. È il caso di Marche Multiservizi, operante in provincia di Pesaro e Urbino e delle aziende del Nord-Est: AcegasAps attiva nelle province di Padova e Trieste e Amga attiva in provincia di Udine, dalla cui fusione è nata AcegasApsAmga, la nuova società del Gruppo. Oggi Hera è una delle maggiori local utilities italiane e opera principalmente nei settori Ambiente (raccolta e trattamento rifiuti), Energia (distribuzione e vendita di energia elettrica e gas) e Idrico (acquedotto, fognature e depurazione). Nel Gruppo lavorano oltre 8.500 dipendenti, impegnati ogni giorno nel rispondere ai molteplici bisogni di oltre 3,5 milioni di cittadini.
Dopo 11 anni di crescita ininterrotta, nel 2013 il Gruppo Hera ha realizzato un'ulteriore evoluzione, rafforzando considerevolmente tutti i propri assetti nelle attività gestite. Hera ha infatti aggregato il Gruppo Acegas Aps, espandendo i territori presidiati su un'area che parte dai confini del Paese con la Slovenia a nord e arriva fino alla parte settentrionale della regione Marche, coprendo gran parte della costa adriatica. Attualmente Hera è presente in 4 regioni (Marche, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli) e sviluppa un giro d'affari di 4,9 miliardi di euro l'anno. Il Gruppo ha oggi dimensioni economiche e patrimoniali che superano di oltre 4 volte quelle di partenza, impiega più di 8.500 persone e presenta una capitalizzazione tra le maggiori del paese, relativamente al settore "multi-utility".
L'azienda è divenuta il punto di riferimento più rilevante del settore in Veneto e Friuli, dove è previsto un ulteriore processo di crescita attraverso il consolidato modello di aggregazioni messo a punto nelle oltre 20 operazioni realizzate da Hera in 12 anni, con conseguente riduzione della frammentazione delle aziende utility, ad oggi ancora elevata rispetto agli standard europei.
L'esercizio 2013 è stato caratterizzato, in continuità con i precedenti esercizi, dalla prosecuzione dell'attività di razionalizzazione societaria della struttura del Gruppo, che ha portato alla cessione / liquidazione di n. 12 società, alla cancellazione dal Registro Imprese di n. 7 società, all'incremento della quota di partecipazione in n. 10 società partecipate, al ricollocamento strategico di n. 1 partecipazione nell'ambito del Gruppo, nonché a n. 4 operazioni di fusione che hanno portato all'estinzione delle n. 4 società incorporate.
Già nel corso dell'anno 2012 l'attività di razionalizzazione societaria aveva portato alla cessione / liquidazione di n. 7 società, alla cancellazione dal Registro Imprese di n. 4 società, al recesso da n. 1 società, all'acquisizione di n. 5 nuove partecipazioni, alla costituzione di n. 2 nuove società, all'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in n. 2 società partecipate, nonché a n. 1 operazione di fusione che ha portato all'estinzione di n. 4 società.
Al 31.12.2013, l'utile netto è stato pari ad 181,7 milioni di euro, con importanti ricadute in termini di distribuzione di dividendi ai soci.

Il Comune di BERRA possiede n° 371.929 azioni di HERA e non è intendimento dell'amministrazione vendere le azioni. Infatti lo scopo del comma 611 della legge di stabilità è di ridurre il numero delle società pubbliche locali giudicate inefficienti dal legislatore, e non certo quello di mettere sul mercato i pacchetti azionari di società quotate in borsa.

4) AREA SPA:

Si specifica quanto segue:

1. La Società ha per oggetto:
   a) raccolta, trasporto, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti
   b) spazzamento strade con raccolta e smaltimento dei rifiuti
   c) gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento di rifiuti e di altri impianti utili al perseguimento dell'oggetto Sociale;
   d) altri servizi o prestazioni che si vorranno conferire alla Società;
   e) l'autotrasporto di rifiuti e cose per conto di terzi;

Oltre ai servizi di cui sopra la Società potrà gestire, previa le opportune verifiche di fattibilità e di

copia informatica per consultazione

convenienza economica, i seguenti ulteriori servizi e attività:

a) attività strumentali o di supporto a quelle indicate al precedente capoverso;
b) attività imprenditoriali che prevedano l'utilizzo degli impianti e delle reti per la prestazione di altri servizi alla popolazione del territorio
c) ogni altra operazione e servizio, anche di commercializzazione, compresa l'intermediazione dei rifiuti, attinente o connesso alle attività di cui sopra, nessuno escluso, ivi compreso lo studio, la progettazione e la realizzazione di impianti specifici, sia direttamente che indirettamente.

2. La Società potrà, anche tramite una propria partecipata, sviluppare l'attività di ideazione, progettazione, realizzazione, sviluppo e installazione, manutenzione, gestione e fornitura di reti pubbliche e private di telecomunicazioni e di servizi di telecomunicazioni in ambiente fisso e/o mobile, anche mediante utilizzo di radiofrequenze ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, servizi di telefonica vocale, locali nazionali e internazionali, servizi vocali a gruppi chiusi di utenti, servizi di telecomunicazioni su protocollo IP, servizi di comunicazioni mobili e personali, servizi satellitari, applicazioni DECT (Digital European Cordless Telephone), servizi di fornitura di capacità, servizi di accesso, servizi di Internet – Intranet e Extranet, servizi di trasmissione dati – anche commutazione di pacchetto e/o circuito – e di segnali video, servizi a valore aggiunto, servizi di semplice rivendita di capacità trasmissiva, nonché ogni altra attività e servizio di telecomunicazione consentito dalla normativa di volta in volta applicabile, incluse le relative attività accessorie, complementari e strumentali, tra le quali quelle afferenti la manutenzione e l'assistenza hardware e software.

3. La Società per il conseguimento dell'oggetto sociale, potrà inoltre:

- esercitare qualsiasi attività e compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari che l'organo amministrativo riterrà necessarie o utili;
- assumere direttamente o indirettamente interessenze e/o partecipazioni in altri enti, Società, imprese, consorzi o altre forme associative previste dalla legge ovvero costituire Società dalla stessa controllate aventi oggetto analogo o connesso al proprio;
- contrarre mutui, richiedere fidi, scontare e sottoscrivere effetti sia con istituti pubblici, che privati, concedere e ricevere fideiussioni e ipoteche di ogni ordine e grado ed emettere obbligazioni;
- rilasciare cauzioni, avalli ed ogni altra garanzia, concedere pegni ed ipoteche ed in genere prestare garanzie reali anche nell'interesse altrui.

4. La Società assicura agli utenti e ai cittadini le informazioni inerenti ai servizi gestiti.

5. Ogni attività diversa dai Servizi Pubblici affidati in house dai comuni Soci deve avere carattere secondario.

CHE la società AREA SpA è il soggetto affidatario della gestione del pubblico servizio di igiene ambientale nei succitati comuni e del Comune di Comacchio, in forza della Convenzione, stipulata in data 3 maggio 2005, con ATO FERRARA 6, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16, della legge regionale dell'Emilia-Romagna 6 settembre 1999, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il modello dell'in-house providing, fino al 31 dicembre 2017;

CHE la legge regionale dell'Emilia-Romagna 23 dicembre 2011, n. 23 ha assoggettato il servizio idrico integrato ed il servizio gestione rifiuti ad un'unica Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici ed i Rifiuti, nel seguito ATERSIR, forma di cooperazione obbligatoria fra gli Enti Locali, assegnando alla stessa le funzioni di regolazione dei succitati servizi;

CHE l'azienda ha dato corso alla predisposizione di un percorso programmatico e progettuale, integrato nel documento "PIANO INDUSTRIALE DI AREA SPA 2011-2015", approvato dall'assemblea dei soci del 29/06/2010, riapprovato, con modificazioni ed integrazioni, nella assemblea dei soci del 19/10/2010 e successivamente migliorato e revisionato nella assemblea dei soci del 11/10/2011, che prevede, nell'arco temporale di validità, tra le altre previsioni, la trasmigrazione del sistema di raccolta verso il più efficiente e sostenibile modello "Porta a Porta";

copia informatica per consultazione

CHE, sempre all'interno del succitato "PIANO INDUSTRIALE DI AREA SPA 2011-2015", l'azienda ha dato corso alla predisposizione ed attuazione di una serie di iniziative impiantistiche, volte al miglioramento, completamento e potenziamento del polo di trattamento/smaltimento di Jolanda di Savoia, integrando i diversi processi all'interno di un nuovo modello di servizi, più idoneo a garantire il raggiungimento di livelli industriali e di positivo impatto finanziario ed economico;

CHE analoghi percorsi e processi sono stati intrapresi da parte dei Comuni soci di CMV SERVIZI Srl, azienda a totale controllo pubblico, attiva nell'alto ferrarese, sia nella gestione del servizio di igiene ambientale, sia nell'ambito di prestazioni collegate all'energia;

CHE, con le considerazioni di cui al succitato comma 611, lettera d), dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, appare indispensabile valutare ed attivare, in modo convinto e partecipato, un percorso di unificazione fra AREA SpA e CMV SERVIZI Srl, al fine di veder riorganizzate, in un alveo sub-provinciale, le attività di servizio pubblico di gestione dei rifiuti e quelle inerenti la gestione degli impianti di trattamento e smaltimento.

CHE, contestualmente, è stata decisa da parte dei soci AREA SpA e CMV SERVIZI Srl, la messa in liquidazione della società consortile TERRACQUA AMBEINTE, costituita il 27/12/2011, avente ad oggetto l'istituzione di una organizzazione comune per lo svolgimento, la gestione, lo sviluppo, il consolidamento e la valorizzazione dei servizi inerenti il ciclo integrato dei rifiuti urbani come disciplinato dalla legislazione nazionale e regionale vigente nel territorio dei Comuni di Argenta, Berra, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Fiscaglia, Formignana, Goro, Jolanda Di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Mesola, Mirabello, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro, Sant'Agostino, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera della Provincia di Ferrara, in quanto superata nei fatti e nelle condizioni;

CHE, il beneficio complessivo che si determinerà nell'attivazione di un processo di semplificazione ed aggregazione di ambito sub-provinciale è da prevedersi nel miglior esercizio dell'attività di raccolta e di modellizzazione del progetto societario, in aderenza alle politiche regionali, con la conferma della volontà di garantire e migliorare le condizioni igienico-sanitarie nei confronti sia degli utenti e sia delle aree urbane ed ambientali, di controllare in maniera ottimale l'intero flusso di rifiuti prodotti (interni ovvero in privativa e esterni ovvero abbandoni sul territorio), di migliorare l'estetica e l'impatto urbanistico, di massimizzare la raccolta differenziata, la soddisfazione dei clienti e dei lavoratori (sicurezza, sistema contrattuale, limitazioni, etc…), di minimizzare i costi del servizio, di garantire un'equa ripartizione dei costi dei servizi (introduzione di sistemi di tariffa puntuale), di minimizzare l'impatto ambientale del servizio e sul traffico e massimizzare i servizi per ciascuna categoria di utenze (fruibilità);

CHE, il percorso che si provvederà ad attuare dovrà completarsi civilisticamente entro il corrente anno per dar vita, a partire dal 1° gennaio 2016, a l nuovo soggetto sopra descritto;

In considerazione di ciò in forza del comma 611, lettera d), dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si ritiene la sussistenza delle condizioni per il mantenimento della partecipazione nella società AREA SpA, fino al compimento delle operazioni di unificazione con la corrispondente società pubblica dell'alto ferrarese CMV SERVIZI Srl.

5) SIPRO:

Le attività svolte da SIPRO sono le seguenti

- promuovere lo sviluppo sostenibile realizzando aree industriali con infrastrutture avanzate dal punto di vista ambientale, energetico e tecnologico;
- ridurre il consumo del territorio attraverso la concentrazione dei poli industriali ed il recupero di siti dismessi;

copia informatica per consultazione

- attrarre investimenti dall'esterno per la creazione di nuovi insediamenti industriali ed artigianali che possano creare occupazione di qualità;
- sostenere le attività presenti sul territorio attraverso la creazione di reti di imprese per la realizzazione di progetti congiunti di sviluppo;
- dialogare con tutti i soggetti locali per l'individuazione dei vantaggi per le imprese che si insediano;
- individuare canali di finanziamento (europei, nazionali, regionali) per la realizzazione di interventi a ricaduta locale.
- La società Sipro ha un numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato pari a 10 unità e un consiglio di Amministrazione di tre unità di cui solo 2 vengono retribuiti in quanto il terzo è sindaco di un comune
- Gli obiettivi della Società SIPRO sono l' attuazione delle linee di pianificazione e programmazione economica e territoriale degli Enti locali ferraresi, con particolare riguardo alla formazione di nuove fonti di occupazione e di redditi

La società è in equilibrio finanziario

In considerazioni di ciò si ritiene di mantenere la partecipazione nella società

6) CADF:

La Società ha per oggetto l'impianto e la gestione dell'intero ciclo di produzione, distribuzione, raccolta e depurazione dell'acqua per usi multipli, per il controllo, trattamento e difesa delle risorse idriche dall'emungimento al rilascio, nel territorio dei comuni soci; la gestione di servizi e/o interventi attinenti il patrimonio idrico finalizzati alla tutela dell'ambiente, dell'agricoltura, della fauna e della flora acquatica, dei processi geomorfologici e degli equilibri idrologici; per la realizzazione e/o gestione di impianti e di attività ricreative o sportive connesse con l'utilizzo di risorse idriche, nonché per la gestione di servizi che saranno demandati dai Comuni soci.

Con i seguenti principali obiettivi:

- superare le condizioni di diseguaglianza nella fruizione dei servizi da parte degli Utenti;
- attuare la gestione unitaria e coordinata delle risorse idriche con il massimo riguardo verso i risultati qualitativi ed economici;
- agevolare, mediante gli standard di gestione del servizio, gli interventi di riequilibrio e di tutela ambientale, in un quadro di pianificazione economica e territoriale integrata.

CADF si occupa della fornitura di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Inoltre, CADF cura, nel proprio territorio di competenza, la realizzazione di reti e impianti connessi all'utilizzo di risorse idriche, focalizzando gli interventi nell'ambito di ristrutturazione e miglioramento dell'infrastruttura esistente.

Si esamina la partecipata CADF sotto l'aspetto dei criteri:

Criterio a) La società opera gestendo un servizio indispensabile per le funzioni istituzionali del comune cui, a tale fine, fa riferimento anche la Tabella III 1di pg. 15 del Piano Cottarelli.

copia informatica per consultazione

Come sopra precisato Atersir , ai sensi dell'art. 34, comma 21 del D.L. 179/2012, ha confermato la conformità di tale affidamento in house alle disposizioni normative europee con propria delibera n. 2014/16 del 26 marzo 2014.
Tale relazione trova ulteriore e maggiore conferma in rapporto a quanto previsto con la Direttiva comunitaria 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 citata e grazie alla interpretazione da ultimo resa dal Consiglio di Stato, anch'essa citata, sulla immediata applicabilità delle disposizioni recate dall'art. 12 della direttiva medesima, per quanto qui di interesse.
Criterio b) Cadf s.p.a. è una società che opera con un organico di personale di n. 142 dipendenti e, pertanto, non si tratta di società da cessare in quanto "scatola vuota".
Criterio c) Ai fini della non proliferazione degli organismi con attività analoghe, si puntualizza che, in ambito comunale, non esistono soggetti giuridici che operino con oggetti analoghi o similari dei quali il comune possieda partecipazioni cui fare riferimento.
Criterio d) Per quanto concerne il bacino di intervento della società la definizione dell'ambito territoriale di gestione del servizio è attribuita alla competenza di Atersir in coerenza con le disposizioni da ultimo recate dal d.l. 133/2014 convertito in legge 164/2014 e comunque tenuto conto che il contratto di servizio attualmente in essere avrà scadenza al 31.12.2024.
Criterio e) La società ha adottato azioni che prevedono il contenimento del numero degli occupati nei limiti previsti dalla attuale dotazione organica.

CADF si occupa della fornitura di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Inoltre, CADF cura, nel proprio territorio di competenza, la realizzazione di reti e impianti connessi all'utilizzo di risorse idriche, focalizzando gli interventi nell'ambito di ristrutturazione e miglioramento dell'infrastruttura esistente.

La partecipazione in CADF va mantenuta tale società infatti non si trova nelle condizioni di cui ai criteri previsti dall'articolo 611 1 comma lettere a b,c,d ed e come sopraindicato trattasi infatti di servizio pubblico locale di rilevanza economica a rete che rientrano nei settori di interesse generale e pienamente coerente con le funzioni degli enti locali e con la gestione mediante società partecipate, il comune svolge sulla società il cd controllo analogo.

Tuttavia, in un futuro prossimo immediato non si potrà prescindere dal recente vincolo normativo che individua come ambito ottimale di gestione del servizio idrico-integrato il territorio provinciale. Occorrerà quindi a breve prevedere un unico gestore provinciale.

7) DELTA WEB:

La società ha per oggetto quale servizio pubblico locale di rilevanza economica, la ideazione, progettazione, realizzazione, sviluppo e installazione, manutenzione, gestione e fornitura di:
a) reti pubbliche e private di telecomunicazioni e di servizi di telecomunicazioni in ambiente fisso e/o mobile, anche mediante utilizzo di radiofrequenze, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, servizi di telefonia vocale, locali nazionali e internazionali, servizi vocali a gruppi chiusi di utenti, servizi di telecomunicazioni su protocollo IP, servizi di comunicazioni mobili e personali, servizi satellitari, applicazioni DECT (Digital European Cordless Telephone), servizi di fornitura di capacità, servizi di accesso, servizi di Internet - Intranet e Extranet, servizi di trasmissione dati - anche a commutazione di pacchetto e/o circuito - e di segnali video, servizi a valore aggiunto, servizi di semplice rivendita di capacità trasmissiva, nonché ogni altra attività e servizio di telecomunicazione consentito dalla normativa di volta in volta applicabile, incluse le relative attività accessorie, complementari e strumentali, tra le quali quelle afferenti la manutenzione e l'assistenza hardware e software.
Delta Web s.p.a. ha realizzato in proprio le infrastrutture primarie strumentali al servizio pubblico locale di cui trattasi, a favore dell' utenza (ivi compresi i propri enti locali soci) e degli operatori privati titolari di licenza individuale (*provider*) perché questi possano offrire i correlati servizi ai soggetti richiedenti.
Per tali reti la proprietà è prevalentemente di Delta Web s.p.a., sussistendo il vincolo alla funzionalizzazione di dette reti al servizio pubblico locale alle quali sono preordinate.

copia informatica per consultazione

E' quindi operativa nelle infrastrutture in fibra ottica e rete radio a superamento dei livelli digitali, che si rivolge principalmente all' utenza dei Comuni soci, oltre che agli stessi, ed ad utenti privati e pubblici in *extra moenia*.

Si esamina la società DELTA WEB sotto l'aspetto dei criteri:

Criterio a)
La società opera gestendo un servizio indispensabile per le funzioni istituzionali del comune cui, a tale fine, fa riferimento anche la Tabella III 1di pg. 15 del Piano Cottarelli.
In virtù di quanto previsto dal comma 1 dell' art. 5 e dal comma 1 dell' art. 6 del D.Lgs. 259/2003 (codice delle comunicazioni elettroniche) si stabilisce infatti che agli enti locali sia attribuito un ruolo strategico sul servizio pubblico locale di rilevanza economica di cui trattasi, al fine di garantire l'universalità del servizio ad ogni utente ed in qualsiasi luogo di un insieme di prestazioni di base, a condizioni economiche sostenibili.

Il citato c. 1, art. 6, prevede poi che la gestione del servizio di cui trattasi da parte degli enti locali, deve avvenire tramite *«società controllate o collegate»*. Ciò soprattutto dopo la liberalizzazione delle telecomunicazioni avviata in ambito comunitario, la quale, a livello locale, deve comunque fare i conti per la relativa connettività con il proprietario delle reti (se trattasi di un soggetto fuori dalla filiera pubblica).

L'affidamento in house trova ulteriore e maggiore conferma in rapporto a quanto previsto con la Direttiva comunitaria 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 e grazie alla interpretazione da ultimo resa dal Consiglio di Stato sulla immediata applicabilità delle disposizioni recate dall'art. 12 della direttiva medesima, per quanto qui di interesse.
Criterio b)
Delta Web s.p.a. è una società che opera con un organico di personale di n. 3 dipendenti, oltre ad ulteriori due unità in distacco da CADF s.p.a. e, pertanto, non si tratta di società da cessare in quanto "scatola vuota".
Criterio c)
Ai fini della non proliferazione degli organismi con attività analoghe, si puntualizza che esiste un'altra società partecipata direttamente dal Comune, Lepida s.p.a., che opera con oggetto e scopo sociale come di seguito sintetizzato
Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni; fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni; fornitura in accordo con i soci di tratte di rete e di servizi nelle aree a rischio digital divide; fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e-government."
Come si può ben comprendere dall'oggetto sociale di Lepida, mentre Delta Web è una società che opera in house providing per la gestione di un servizio pubblico di rilevanza economica a rete per conto dei comuni soci di CADF e AREA, Lepida è una società strumentale dei soggetti pubblici soci ai sensi di cui all'art. 13 del D.l. 223/2006 convertito in legge 248/2006 che opera a livello regionale.
Criterio d)
Va rilevato che Delta Web rappresenta già un esempio efficace di aggregazione territoriale in quanto rivolta alla gestione dei servizi sopra descritti per conto di diversi comuni che rappresentano territori appartenenti anche a diversi ambiti territoriali tra quelli individuati dalla L.R. 21/2012 nella Provincia di Ferrara.
Criterio e)
A decorrere dal mese di maggio del 2013 è stato ridotto il numero dei componenti l'Organo di Amministrazione prima affidato ad un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri e successivamente ad un Amministratore unico
La società assume l'impegno di valorizzare e rafforzare gli accordi in service con le partecipanti finalizzandoli anche alla razionalizzazione delle spese attraverso politiche di pianificazione del personale che prevedano limitazioni all'ampliamento della struttura organizzativa ed alle assunzioni di personale

copia informatica per consultazione

Tuttavia, in ragione della pessima qualità del servizio reso, della marginalità in relazione alle quote di mercato occupate, e dello spirito normativo che impone una razionalizzazione ed una riduzione delle partecipate comunali, chiedo a questo Consiglio una ampia delega a porre in essere ogni azione utile alla chiusura dell'attività.

8) LEPIDA:

Lepida SpA è

- lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida
- motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per la attuazione dell'Agenda Digitale
- garante della disponibilità di reti e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio
- supporto all'amministrazione digitale, ampliando con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse
- produttore di idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato
- Lepida è soggetta al controllo analogo da parte del Comitato permanente di indirizzo degli Enti locali ai sensi della legge regionale 11/2014
- LEPIDA ha come obiettivo finale quello di produrre idee di innovazione per la Pubblica Amministrazione, creando opportunità per il mercato ICT verso la Pubblica Amministrazione ed operando come partner facilitatore per l'innovazione
- La società opera con un numero di tre amministratore e con n°72 dipendenti di cui 1 dipendente in distacco presso la regione Emilia-Romagna e con 3 risorse poste in comando dalla Regione Emilia Romagna, la società è in equilibrio finanziario

In considerazioni di ciò si ritiene di mantenere la partecipazione nella società.

IL SEGRETARIO GENERALE **IL SINDACO**

dr.ssa Luciana Romeo **Avv. Eric Zaghini**

copia informatica per consultazione

COMUNE DI BERRA
Provincia di Ferrara
******

Proposta N. 2015 / 116
SEGRETARIO

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità contabile.

Lì, 27/03/2015

IL DIRIGENTE
CIARLINI CLAUDIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione

COMUNE DI BERRA
Provincia di Ferrara
******

Proposta N. 2015 / 116
SEGRETARIO

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 27/03/2015

IL DIRIGENTE
ROMEO LUCIANA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione

COMUNE DI BERRA
Provincia di Ferrara
******

Certificato di Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 5 del 31/03/2015

Oggetto: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE.

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267 copia della presente deliberazione viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio, per 15 giorni consecutivi dal 15/04/2015.

Li, 15/04/2015

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
DAL MORO ALESSANDRA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione